

IL LIBRO Alla Fondazione Trebeschi il saggista Mosca Mondadori

L'umanità del filosofo Veca in quelle calde sere di luglio

«L'u dammi i temi» poi, è andata così, nacque il libro. Un libro che è sgorgato, letteralmente, da una fruttifera conversazione sotto il lume pallido e sepolcrale della luna, tra i fumi leggeri di un bicchiere di vino bianco e lo svolazzare appiccicoso e sfumato delle falene di luglio. Un libro che si scrive da solo tre mesi prima della morte di Salvatore Veca, il filosofo-autore che fece in tempo a scandagliare i temi fornitigli dal poeta e saggista Arnoldo Mo-

sca Mondadori prima della sua dipartita, distillando con limpidezza, inusitata per coloro che scrivono avvolti dalle tenebre notturne, il succo del suo pensiero.

Sul senso della vita, sulla fede, sulle persone e sui loro rapporti: sull'intima visione del mondo di uno dei pensatori italiani più importanti del XX secolo. È un dialogo, quello inscritto fra le pagine di Pensieri nella penombra. Meditazioni sul mondo e sull'uomo (Morcelliana,

2022), tra un uomo di fede e un agnostico, uniti dal filo sottile ma saldissimo, l'unico in grado di salvare il mondo, della condivisione intima dei pensieri: «La filosofia [...] è anche e soprattutto amore per l'umano. Il filosofo ha cura per l'umano, in qualche modo lo tutela. E lo fa dedicando a esso attenzione. La disattenzione è il peccato. [...] E nello scrutare l'umano, se avverti la sofferenza hai il dovere di ascoltarla».

Libro che è consolazione,

perciò. Ma anche dubbio, domande aperte, questioni difficili, di quelle che, dopo un lungo ruminare di pensieri, ti rigurgitano nel mondo con sguardo inebetito, fisso su una iniqua stortura del mondo o su una sua incomprensibile sfumatura cercandone la quadra. Come faceva Salvatore Veca quando Mosca Mondadori gli sottoponeva, in quelle sere di luglio, quesiti per i quali mancava di risposta. «Non si tratta, qui, di sapere, ma di sentire. Il sapere è importantissimo: è uno dei modi con cui ci orientiamo nel mondo. Il sentire, invece, ci connette al mondo». Tre istituzioni bresciane promuovono la presentazione del libro: la stessa casa editrice Morcelliana, la Cooperativa Cattolico-Democratica di

Cultura e la Fondazione Clementina Calzari Trebeschi: accadrà oggi alle 18 nella sede della Fondazione Trebeschi all'interno del Palazzo del Broletto. Le voci che roteranno attorno ai temi del libro saranno quelle di Mosca Mondadori, curatore del volume; di Ian Carter, successore di Veca nella cattedra di filosofia politica a Pavia; dell'attore Antonio Palazzo. Ritratto sincero e inedito: a ritrarre l'amore è Mondadori legato a Veca dall'affetto consolidatosi nelle ultime sere d'estate; Carter simboleggia la speranza (a lui il testimone dell'insegnamento); la fede è delineata dalla voce di Palazzo che ricalcherà le parole di Veca per trapiantarle fedelmente nelle coscienze dei presenti. ● C.C.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



004147